

Riflessione sul Giorno della Memoria

27 Gennaio 2021

Cosa si intende per “memoria”? Perché è importante il giorno della memoria?

Il giorno della memoria ricorre ogni anno il 27 Gennaio, per commemorare in Italia e in tutto il mondo l'arrivo nel 1945 ad Auschwitz (campo di sterminio e di concentramento tedesco situato in Polonia) dell'esercito russo, liberando così gli Ebrei e tutte le altre vittime della follia nazista. Questa data ha assunto un valore simbolico, non solo perché segna la fine delle sofferenze della popolazione ebrea, ma perché è anche un monito alla riflessione e al dovere di ricordare quanto è accaduto per evitare che “la bestialità” dell'uomo prenda di nuovo il sopravvento.

Lo scoppio di una lunga guerra mondiale e l'inizio della persecuzione degli ebrei

La seconda guerra mondiale (1 Settembre 1939- 2 Settembre 1945) scoppiò a causa della politica aggressiva condotta dalla Germania nazista di Hitler. La nostra nazione era dominata dal regime fascista guidato da Benito Mussolini, "il duce", che con l'emanazione delle leggi razziali nel 1938 sostenne la politica aggressiva del leader tedesco. Dopo il 1935, anno in cui furono emanate le Leggi di Norimberga, che privavano gli Ebrei di ogni diritto, e per tutto il corso della seconda guerra mondiale iniziarono le persecuzioni contro il popolo ebreo. Tra il 1933 e il 1945, furono circa 15-17 milioni le vittime dell'Olocausto, di entrambi i sessi e di tutte le età (senza riguardo per anziani e bambini), tra cui 5-6 milioni di Ebrei.

La parola "Olocausto" deriva dal greco e vuol dire ("bruciato interamente"). Gli Ebrei, in questo tragico momento storico, furono sistematicamente privati delle loro proprietà e fu loro impedito di lavorare, inoltre le leggi razziali obbligarono gli Ebrei a cucire sugli abiti la stella di David per essere sempre individuabili. Tali leggi si basavano sulla considerazione che la razza ariana non doveva contaminarsi con le altre "inferiori", in quanto era superiore a tutte le altre e per questo destinata a dominare e guidare il mondo. Si iniziarono a costruire 42.000 campi di concentramento e altre strutture di diverse categorie e per diversi scopi, tra i quali i lavori forzati, la detenzione e l'eliminazione in massa dei prigionieri. Hitler deportò con la forza gli Ebrei nei campi di concentramento o di sterminio istituiti in tutta Europa.

Il più tristemente famoso campo di concentramento fu quello di Auschwitz, che era dotato di grandi camere a gas e forni crematori, dove una volta uccisi i prigionieri venivano definitivamente trasformati in cenere.

La follia di quest'uomo causò la morte di circa sei milioni di vite, per la sua ferocia furono sterminati anche milioni di ragazzi e neonati. Dopo sei lunghi anni, finalmente le truppe degli alleati, il 27 gennaio del 1945, aprirono i cancelli del più famigerato campo di concentramento, quello di Auschwitz. Terminò così la seconda guerra mondiale e di conseguenza questo sterminio.

Dopo la liberazione i sopravvissuti, malnutriti e in gravi condizioni psicologiche e fisiche, vennero successivamente curati e rimessi in buone condizioni, ma rimasero segnati per tutta la loro vita dall'esperienza tremenda che avevano vissuto.

Il ricordo e le testimonianze della persecuzione: Liliana Segre, Primo Levi, Anna Frank.

Liliana Segre è una delle poche sopravvissute ebreo ad Auschwitz. Nacque da una famiglia milanese nel 1930. Quando nel 1938 vennero approvate le leggi razziali, la piccola Liliana venne espulsa da scuola perché di razza ebraica. Un giorno la famiglia Segre decise di fuggire in Svizzera, ma fu scoperta e condotta in carcere. Il dramma della sua vita, quello per cui sarà famosa, stava solo per iniziare.

Nel 1944 lei e la sua famiglia furono deportati ad Auschwitz . Liliana insieme ad altre donne nei campi di concentramento furono spogliate, rasate e vennero contraddistinte con un numero. Lei fu mandata a lavorare in una fabbrica di proiettili e questa fu la sua salvezza. Alla fine nell' aprile del 1945, Liliana e gli altri bambini sopravvissuti furono liberati. Liliana Segre, attualmente senatrice a vita, è testimone dell'orrore nazista e simbolo vivente della lotta al razzismo.

Altra testimonianza è quella di Anna Frank, che nel suo famoso diario racconta la sua storia di ragazza, che ama la vita e desidera realizzare il suo sogno di diventare scrittrice, ma che è costretta a nascondersi per la follia omicida nazista; lei diventa spettatrice consapevole dell'infelice sorte destinata a lei, alla sua famiglia e al suo popolo.

Un altro testimone è Primo Levi, sopravvissuto ad Auschwitz grazie alle sue competenze in chimica. Dopo la liberazione scrisse diversi romanzi sulla sua terribile esperienza, tra i quali "Se questo è un uomo", "La tregua" e il saggio "I sommersi e i salvati": Morì suicida nel 1987. Lo scrittore scrisse questi libri per lasciare una testimonianza di quanto era avvenuto; raccontando in modo

realistico e preciso si sofferma sulla crudeltà della deportazione e sulle immani sofferenze degli uomini.

Primo Levi ci impone di non dimenticare la crudeltà degli aguzzini nazisti, il dolore, i soprusi e le sofferenze subite dalle vittime dell'olocausto, per evitare che l'umanità possa rivivere simili orrori.

Antonio Currò

Antonio D'Angelo

Giuseppe De Cola

Edoardo Guanta

3 A